

Incontro con il Ministro dell'Istruzione
30 ottobre 2020
Proposte in vista della stesura della legge di Bilancio 2021,
DPCM, CCNI DDI

A fronte della cifra prevista – ma ancora da confermare - di 6,1 miliardi da destinare a Scuola e Università nella prossima legge di bilancio 2021 sono molteplici le emergenze da fronteggiare le elenchiamo di seguito

- I. Reclutamento
- II. TFA sostegno
- III. Mobilità
- IV. Riapertura CCNL per riconoscimento rischio biologico, carattere gravoso professione docente e aumenti stipendiali
- V. Organici: ripristino organici, organici sostegno, organico Covid
- VI. Assistenti tecnici
- VII. Didattica a distanza
- VIII. Personale ATA Revisione profili professionali
- IX. FF DSGA
- X. Docenti religione cattolica
- XI. Educatori
- XII. Estero
- XIII. Dirigenti Scolastici
- XIV. DM Conferma dei ruoli del personale assunto con riserva con anno di prova superato
- XV. Utilizzo Recovery Fund

Reclutamento

Rispetto ai reclami collettivi presentati in Consiglio d'Europa e allo stato della procedura d'infrazione 4231/2014 pendente presso la Commissione europea, nonostante le nuove procedure concorsuali bandite ai sensi della legge 20 dicembre 2019 n. 159, analogamente a quelle previste dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, rimane immutato il problema della "supplentite" e della conseguente reiterazione dei contratti a termine per più di 200 mila precari nonché quello sulle mancate assunzioni in ruolo a fronte delle autorizzazioni approntate. La soluzione è semplice:

1. Prevedere la riapertura annuale delle Gae al personale già abilitato e corsi annuali abilitanti aperti al personale con 36 mesi di servizio e a numero programmato per i laureati dopo la conferma in ruolo di tutti i

partecipanti all'attuale concorso straordinario, con l'eliminazione dell'attuale procedura di accesso ai percorsi abilitanti e la previsione di prove suppletive

2. Trasformare il concorso straordinario in una procedura utile per la riapertura annuale del doppio canale di reclutamento, senza selezione, ma con la graduazione delle posizioni dei candidati rispetto anche ai titoli posseduti e che preveda l'accesso aperto ai corsi abilitanti che dovranno prevedere anche modalità telematica con tirocinio da effettuarsi anche a distanza per chi ha 36 mesi.

TFA sostegno

In considerazione del numero di docenti specializzati nettamente inferiore rispetto al numero di assunzioni autorizzate, occorre aprire il corso universitario a tutto il personale con 36 mesi di servizio e, comunque, a tutti gli insegnanti interessati, prevedendo il corso anche in modalità telematica con tirocinio da effettuarsi anche a distanza.

Mobilità

Al fine di armonizzare il diritto al lavoro con quello alla famiglia, si chiede di eliminare il blocco quinquennale ai trasferimenti introdotto dalla legge 20 dicembre 2019, già introdotto dalla legge 106/2011 e abrogato dalla legge 128/2013, in considerazione delle limitazioni alle libertà di movimento personale e delle circostanze di emergenza e difficoltà per le famiglie, per favorire il ricongiungimento familiare dei lavoratori e il rientro dei docenti "ingabbiati" per via dei contorti e poco trasparenti meccanismi di reclutamento nazionale operati attraverso algoritmo negli anni precedenti.

Riapertura CCNL: rischio biologico, carattere gravoso professione docente, aumento stipendiale

Quello del docente, e di buona parte del personale Tecnico, Amministrativo e Ausiliario, è un lavoro relazionale, che ogni giorno prevede lo scambio ravvicinato di contatti con decine di alunni. In un contesto di continua preoccupazione per il contenimento dell'epidemia diventa pertinente il conferimento di una indennità di rischio. Pertanto è ragionevole pianificare una riapertura della contrattazione per assegnare un forfait di 10 euro al giorno a quel personale che si sottopone a rischi e stress non indifferenti, a contatto con tanti alunni, all'interno di edifici che nella metà dei casi sono stati costruiti prima del 1971, oggi in alto numero fatiscenti ed in perenne ristrutturazione. Si tratta di indennità che comunemente vengono riconosciute a certe tipologie di personale per il quale sussiste quella che viene definita come una "presunzione rilevante di rischio". Spetta, in sostanza, per quelle prestazioni di lavoro che comportino continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e l'integrità personale del lavoratore, ciò indipendentemente dalla quella che potrebbe essere la categoria o il profilo professionale di appartenenza.

Lo stesso INAIL nel suo documento "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", Nel 2011 afferma che "le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative. Per il rischio biologico, un'attenzione particolare meritano gli istituti che hanno indirizzi particolari quali quello microbiologico o agrario. In tali scuole, infatti, spesso vengono svolte attività in laboratorio che richiedono il contatto con colture microbiologiche o esercitazioni nel settore agricolo e zootecnico.

Si chiede una riapertura della sessione contrattuale anche per riconoscere:

- Il carattere gravoso dello svolgimento della professione docente in tutti gli ordini di scuola, come si

- evince dagli studi sullo stress da lavoro correlato e burnout del dott. Lodolo D'Oria, ragion per cui risulta indispensabile allargare l'attuale finestra di assegno di anticipo pensionistico prevista soltanto per il personale dell'infanzia ed estendere a tutti gli ordini di scuola il riconoscimento di lavoro gravoso.
- l'adeguamento all'inflazione dello stipendio del personale della scuola Il *gap* di 1.000 Euro medi in meno al mese rispetto alla media UE è rimasto invariato e si confermano significative le differenze tra i paesi europei negli stipendi tabellari iniziali degli insegnanti: i compensi possono, infatti variare, a seconda del paese, da 5 a 80 mila euro lordi all'anno. Scorrendo il Rapporto Eurydice 2020 risultano, infatti, decisamente più alti gli stipendi iniziali degli insegnanti in Belgio, Irlanda, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Svezia e Scozia. Stipendi ancora maggiori si registrano in paesi con PIL pro-capite alto: Danimarca, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Le stime europee indicano che gli stipendi dei nostri prof possono aumentare di circa il 50% solo dopo 35 anni di servizio. Per il nuovo contratto, Anief chiede da tempo non meno di 240 euro medi mensili di aumento.

Organici: ripristino, organici di sostegno, organico COVID, assistenti tecnici

Ripristino organici

Ai fini di una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione professionale del personale docente, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 occorre adottare interventi e misure volti a diminuire gradualmente di un punto il rapporto alunni/docente, da realizzare comunque entro l'anno scolastico 2021/2022 in deroga a quanto previsto dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In particolare è necessario :

- 1) prevedere che la dotazione organica complessiva definita annualmente sia a livello nazionale che per ambiti regionali si basi, altresì, sulla distribuzione degli alunni nelle classi e nei plessi diminuendo il rapporto medio, a livello nazionale, alunni/classe di 0,40, da realizzare già nel 2021-2022 anche al fine di contenere il rischio biologico connesso all'emergenza epidemiologica, e di recuperare un quarto dei posti ATA tagliati negli ultimi anni
- 2) prevedere il divieto di costituire le classi iniziali delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, comprese le sezioni della scuola dell'infanzia, con un numero di alunni superiore a 22, elevabile fino a 23 qualora residuino resti;
- 3) prevedere l'obbligo di costituire le classi iniziali delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, anche dell'infanzia, con non più di 20 alunni nel caso accolgano alunni con disabilità.
- 4) ripristinare i 15 mila plessi dismessi e le 4 mila sedi di presidenza

Il miglioramento del rapporto alunni/docenti/ATA avrà ricadute positive sulla didattica e sull'apprendimento degli alunni e consentirà di assicurare agli studenti ambienti idonei allo svolgimento delle attività, laboratori e aree comuni di condivisione. Ridurre il numero massimo di alunni per classe garantisce, inoltre, sicurezza, igiene e vivibilità degli ambienti di apprendimento. Rivedere il rapporto tra alunni e docenti è necessario, altresì, in vista della piena integrazione degli studenti disabili, spesso inseriti in classi composte da più di 20 allievi, in deroga a quanto previsto dall'attuale normativa.

Organici sostegno

Fermo restando che è da confermare è lo stanziamento di 1,2 miliardi per la stabilizzazione del personale che svolge didattica speciale, l'Anief chiede da tempo la trasformazione di tutti i posti in deroga di sostegno in organico di diritto per garantire la continuità didattica degli insegnanti di sostegno indispensabile per assicurare una piena integrazione degli alunni con disabilità; in ossequio al disposto di cui alla L. 104/1992 e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2012, è necessario eliminare qualsiasi limite all'organico dei docenti di sostegno, la cui consistenza deve necessariamente essere adeguata alla popolazione degli studenti

in situazione di disabilità e ricomprendere, senza eccezione alcuna, la deroga al rapporto 1:2 per tutte le situazioni certificate di grave disabilità.

Organico Covid

Appare irragionevole che le nuove risorse previste dalla L. 77/2020 non siano introdotte in modo permanente in organico di diritto. A tutela del personale scolastico e della continuità, è necessario collocare in organico di diritto i cosiddetti “supplenti Covid”, docenti e ATA. La necessità di inserire i posti Covid in organico di diritto è fondamentale anche per restituire alla scuola le innumerevoli cattedre e posti cancellati negli ultimi dieci, quindici anni.

Assistenti tecnici

Il Decreto Rilancio ha previsto l’assunzione di mille Assistenti tecnici con contratto a tempo determinato. Risulta ragionevole pianificare, in considerazione della crescente presenza della componente digitale nella didattica, una presenza stabile del personale tecnico in tutte le istituzioni scolastiche e per questo prevedere la trasformazione di questi posti in organico di diritto potenziandolo per ogni istituto comprensivo.

Didattica a distanza

Considerata la necessità dello svolgimento del lavoro agile e della didattica a distanza con mezzi a disposizione del personale, urge non discriminare più i lavoratori a tempo determinato da quelli a tempo indeterminato e il personale docente da quello educativo e Ata con la previsione dell’estensione del medesimo “bonus formazione” (la cosiddetta Card Docenti), corrisposto dalla legge ai soli insegnanti di ruolo, anche al personale precario, educativo e ATA.

Ai fini di una piena realizzazione della DDI è urgente, altresì, che l’amministrazione si impegni a fornire i dispositivi necessari ai docenti non solo fornendo computer e tablet, ma anche garantendo la possibilità stessa di connessione alla rete internet.

Personale ATA

Al fine di una piena attuazione del contratto, si chiede l’attivazione, in organico di diritto dei posti relativi al profilo C professionale dei coordinatori amministrativi e tecnici e al profilo AS dei coordinatori dei collaboratori scolastici, al fine dell’indizione delle procedure per la mobilità professionale e dei passaggi verticali di cui all’art. 4, comma 3 del CCNI del Comparto Scuola del 3 dicembre 2009, anche in deroga ai limiti di cui all’articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Si rammenta che dal 1994 sono stati individuati i profili di coordinatore tecnico e amministrativo delle segreterie e di coordinatore dei collaboratori scolastici, peraltro previsti dal legislatore ma mai attivati. Tali figure risultano ancor più essenziali nella programmazione e gestione del lavoro agile conseguente allo stato emergenziale vissuto durante la sospensione delle attività didattiche.

FF DSGA

Affinché le istituzioni scolastiche dispongano delle risorse necessarie per garantire la ripresa dell’attività didattica in condizioni di sicurezza, in considerazione del ritardo nell’espletamento delle procedure del concorso pubblico, per esami e titoli, per la copertura di 2004 posti di direttore dei servizi generali ed

amministrativi del personale ATA pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 28 dicembre 2018, il personale ATA con incarico di facente funzione, nell'ultimo triennio, in qualità di Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi deve poter essere assunto nel ruolo di DSGA in tale profilo con decorrenza giuridica dal 1° settembre 2020, attraverso una prova concorsuale ad hoc o attivando le procedure di passaggio di profilo professionale.

Docenti religione cattolica

In considerazione dell'attuale situazione di precariato si chiede di autorizzare con successivo decreto del Ministero dell'Istruzione l'istituzione di una graduatoria per titoli ai fini dell'assunzione di 7 mila insegnanti di religione cattolica su posti vacanti e disponibili con più di 24 mesi di servizio a tempo determinato nelle istituzioni scolastiche del servizio nazionale d'istruzione, con l'aumento delle attuali autorizzazioni per le immissioni in ruolo già avvenute.

Personale educativo

Data la presente situazione di precariato del personale educativo occorre indire, con decreto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, un concorso straordinario per l'assunzione di personale educativo. Ciò allo scopo di garantire il *turnover* considerato che l'ultima procedura concorsuale è stata avviata nel 2000.

Scuole all'estero

Si chiedono modifiche per il ripristino delle graduatorie d'istituto per le assegnazioni delle ore non costituenti cattedra e per le sostituzioni dei docenti temporaneamente assenti. Da ripristinare sono pure i trasferimenti a domanda tra scuole all'estero.

Occorre inoltre dare la possibilità a chi ha fatto più di 6 anni all'estero di partecipare alle selezioni per la destinazione all'estero dalle quali sono attualmente esclusi.

È ragionevole infine che la gestione delle scuole all'estero, dei corsi, dei dottorati e del relativo personale, ritorni al Ministero degli affari esteri. Il passaggio di competenze e personale dal MAECI al MI ha generato complicazioni e ritardi nelle nomine.

Dirigenti Scolastici

In considerazione dei numeri delle scuole ancora in reggenza, risulta ragionevole intervenire per semplificare le procedure di reclutamento dei Dirigenti Scolastici, prevedendo l'ammissione dei ricorrenti avverso i bandi di concorso 2011, 2015 e 2017 e dei presidi incaricati a un nuovo corso intensivo per l'immissione nei ruoli di Dirigente Scolastico per sanare il contenzioso in corso presso i tribunali amministrativi. Alla copertura si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro in favore dei Dirigenti Scolastici integrate da quelle previste dall'articolo 1, comma 86 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, come modificata dall'articolo 1, comma 591, della legge 29 dicembre 2017, n. 205.

Conferma dei ruoli del personale assunto con riserva con anno di prova superato

Allo scopo di garantire la continuità didattica è necessario provvedere la conferma in ruolo del personale

docente assunto a tempo indeterminato “con riserva”, in esecuzione di provvedimenti cautelari giurisdizionali, nel caso di superamento dell’anno di prova di cui ai commi 116 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, con decorrenza giuridica dal 1° settembre dell’anno svolto e fermo restando l’annullamento dei provvedimenti eventualmente già notificati. Prevedendo, inoltre, nelle more dell’espletamento dei nuovi concorsi e con la riapertura delle Gae, l’inserimento di chiunque ha un titolo valido per l’insegnamento ivi incluso il diploma magistrale o ITP.

Utilizzo Recovery Fund

È bene che l’Italia organizzi un piano di rafforzamento della scuola incrementato di almeno 15 miliardi oltre i 3 già stanziati su interventi strutturali – come l’edilizia e la digitalizzazione – ma anche di potenziamento da attuare su più fronti: la riabilitazione dei 15 mila plessi, 4 mila istituti dismessi, con altrettanti Dirigenti e Dsga venuti meno; il ripristino di oltre 200 mila posti di docenti e personale Ata, oltre che dei docenti specializzati in inglese alla primaria e alle compresenze, a vari livelli, che tanto in alto avevano portato la nostra didattica; il ritorno ad un monte orario settimanale maggiorato, l’eliminazione delle 20 mila “classi pollaio” ancora esistenti. Ricordiamo che l’investimento medio annuo attuato per Scuola e Università rispetto al Pil è fortemente inferiore rispetto alla media Ocse e Ue.